

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G15667 **del** 15/11/2019

Proposta n. 20153 **del** 15/11/2019

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Interventi di adeguamento impiantistico dell'impianto di selezione e trattamento RSU di Colfelice", Comune di Colfelice, Provincia di Frosinone, SP Ortella Km 3. Proponente: Società Ambiente Frosinone Spa Registro elenco progetti n. 55/2019

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Interventi di adeguamento impiantistico dell'impianto di selezione e trattamento RSU di Colfelice", Comune di Colfelice, Provincia di Frosinone, SP Ortella Km 3.

Proponente: Società Ambiente Frosinone Spa

Registro elenco progetti n. 55/2019

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 01/07/2019, con la quale la Società proponente SAF Spa ha depositato all'Area V.I.A. il progetto: "Interventi di adeguamento impiantistico dell'impianto di selezione e trattamento RSU di Colfelice", ubicato nel Comune di Colfelice, località SP Ortella Km 3, Provincia di Frosinone, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto riguarda un impianto esistente, ubicato nel Comune di Colfelice (FR), che allo stato attuale riceve rifiuti urbani e/o speciali provenienti anche da soggetti pubblici e/o privati non operanti nella Provincia di Frosinone;
- come riportato nel dispositivo di AIA vigente, allo stato di fatto sono censite 4 linee di trattamento:
 - o Linea A: produzione di CDR/CSS;
 - o Linea B: trattamento e valorizzazione della frazione secca da R.D. e dei semilavorati provenienti dalla Linea A;
 - o Linea C: trattamento e il recupero dei flussi di Frazione Umida, Verde e Mercatali provenienti da R.D.;
 - o Linea D: trattamento del percolato (mai realizzata);
- i Rifiuti Solidi Urbani Indifferenziati (CER 200301), vengono conferiti giornalmente presso l'impianto dai Comuni della Provincia di Frosinone e depositati nelle fosse di stoccaggio di capacità utile pari a circa 6.000 m³;
- il progetto è relativo ad una serie di interventi di riqualificazione dell'impianto TMB, finalizzate dalla necessità di dedicare principalmente l'operatività dell'impianto al trattamento dei rifiuti urbani "indifferenziati", ai fini del relativo avvio al recupero energetico;
- le opere previste nel progetto di revamping impiantistico mirano ad allineare la piattaforma SAF alle nuove Direttive del "pacchetto economia circolare" in vigore dal 4 Luglio 2018 e che dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020;
- secondo quanto sottolineato nella documentazione progettuale, il progetto proposto si prefige di garantire il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - o massimizzare il recupero di frazioni recuperabili da sottrarre alla produzione di CSS e/o allo smaltimento in discarica;
 - o rendere la SAF Spa autosufficiente nella gestione e trattamento del percolato e dei reflui vari generati nell'ambito del proprio processo produttivo;
 - o migliorare le condizioni igienico-sanitarie ed operative del personale addetto;
 - o migliorare i sistemi di gestione delle arie e delle polveri;
 - o ottimizzare il quadro emissivo in atmosfera e nel comparto idrico;
 - o incrementare l'efficienza e la qualità dei recuperi.
- nelle vicinanze dell'impianto sono presenti case isolate;
- il centro abitato più vicino all'area di ubicazione dell'impianto è San Giovanni Incarico che dista circa 2,5 km in direzione Sud-Ovest;
- a più di 1 km in direzione Ovest si colloca il piccolo nucleo di case sparse di San Cataldo;
- ad oltre 1,5 Km in direzione Sud-Ovest il piccolo nucleo di case sparse di Starze;
- l'area esterna di movimentazione dei rifiuti è interamente impermeabilizzata e provvista di sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- il trattamento e stoccaggio dei rifiuti è confinato all'interno dei capannoni esistenti dotati di pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta delle acque reflue e dei colaticci;
- la gestione delle acque reflue e dei colaticci avviene mediante depurazione nell'impianto a servizio dello stabilimento e lo scarico in corpo idrico superficiale, come descritto nella documentazione progettuale;
- le emissioni in atmosfera sono presidiate con idonei sistemi di abbattimento, come descritto nella documentazione progettuale;
- l'impianto ricade in zona con destinazione industriale del P.R.G. e l'attività prevista risulta compatibile con le norme tecniche di attuazione;
- secondo la Tavola A del P.T.P.R. l'impianto ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani, secondo la Tavola B l'area dell'impianto interferisce con la fascia di rispetto del Rio Proibito;
- le sorgenti principali delle emissioni di rumore sono i vagli, i mulini ed i ventilatori nonché il traffico di mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto;

- come evidenziato, la realizzazione delle trasformazioni impiantistiche comporterà una riduzione del traffico dei mezzi in ingresso;
- le operazioni di manovra e scarico degli automezzi di conferimento dei rifiuti avverranno in ambiente chiuso tenuto in depressione;
- è prevista installazione di portoni ad apertura e chiusura automatica, per lo scarico in fossa dei rifiuti nella zona di ricevimento;
- tutti i volumi destinati alle fasi di ricevimento, stoccaggio, ripresa e alimentazione al trattamento dei rifiuti sono trattati in ambienti completamente chiusi, in depressione, e con aspirazione forzata;
- il progetto prevede aspirazioni localizzate sulle apparecchiature fonte di emissioni di odori o polveri, comprese le linee di trasporto;
- verrà effettuato un trattamento di depolverazione dei volumi aspirati;
- verrà effettuato trattamento di deodorizzazione dell'aria aspirata dal bacino di bio-ossidazione mediante biofiltro;
- il trattamento generale dell'aria proveniente dall'edificio C, costituito da tre impianti di abbattimento formati ognuno da scrubber e biofiltro rimarrà invariato;
- nell'edificio B si realizzeranno due linee di aspirazione ognuna formata da scrubber e biofiltro;
- riguardo all'impatto sulla salute pubblica, il proponente non ha riscontrato impatti significativi, in aggiunta delle misure gestionali e di mitigazione adottate, sotto l'aspetto del traffico veicolare e le effettive attività svolte all'interno del sito;
- l'impianto ricade nella fascia di rispetto del Rio Proibito;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le prov. di Frosinone, Latina e Rieti, con nota prot. acq. N. 0732774 del 01/09/2019 ha evidenziato quanto segue:
 - o l'impianto ricade nella fascia di rispetto del Rio Proibito, la cui azione di tutela si esplica con l'applicazione dell'art. 7 comma 7 della L.R. 24/'98 che recita: “ fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 25, le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dai PTP o dal PTPR, ...
 - o ... per quanto di competenza paesaggistica, la realizzazione dell'intervento non produrrà impatti significativi sull'ambito di interesse completamente urbanizzato, per cui da escludersi dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

Per quanto riguarda l'aspetto programmatico:

- P.R.G.: “Zona D - sottozona D1 - Industria - Impianto riciclaggio”;
- P.T.P.R.:
- tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: paesaggio degli insediamenti urbani;
- tavola B - Beni paesaggistici: l'area di progetto interferisce con la fascia di rispetto del Rio Proibito;
- tavola C – l'area ricade all'interno dell'area individuata come “Parchi archeologici e culturali”;
- P.T.P.G.: non emerge nessuna criticità in quanto nessuna componente della rete ecologica primaria viene interessata dalla realizzazione del progetto ;
- P.S.A.I.: L'area in esame ricade nel bacino idrografico del Fiumi Liri-Garigliano-Volturno. Come evidenziato negli stralci cartografici, l'area risulta esterna alle aree a rischio idraulico individuate dal vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
- P.G.R.A.: il sito di interesse risulta esterno alle “Aree di pericolosità” di cui al Piano di Gestione Del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Meridionale.
Gli interventi in progetto non ricadono in nessuna delle aree perimetrate per danno potenziale o rischio idraulico.
- P.T.A.R.: Il sito di interesse ricade nell'ambito del Bacino Idrografico dei Fiumi Liri e Gari, individuato come “n. 33 Liri-Gari”, di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno.
Con riferimento alla Tavola “Sottobacini idrografici funzionali”, l'area in esame ricade all'interno, seppure al margine, del sottobacino “FMR5 – Fiume Liri (a valle)”, in prossimità del limite del

sottobacino “FMR6 – Melfa”, mentre rispetto alla Tavola 2.5 “Bacini sotterranei”, l’area ricade all’interno dell’ “Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano”.

Con riferimento alla Tavola “Carta dell’uso del suolo”, l’area in esame ricade all’interno delle “Superfici agricole”.

Rispetto alla Tavola “Carta della vulnerabilità intrinseca”, il sito di interesse è caratterizzato da un indice di vulnerabilità intrinseca “Bassa”, mentre rispetto alla Tavola 2.9 “Carta Sinottica dei livelli di attenzione rispetto alle componenti di vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e di protezione vegetazionale” il sito è caratterizzato da un indice vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e protezione vegetazionale rispettivamente “basso-basso-basso”; con riferimento, invece, alla Tavola “Zone di protezione e di tutela ambientale”, il sito risulta esterno alle varie zone individuate.

- P.A.I.: nessuna criticità relativamente al rischio frana ed al rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: il proponente non ha fornito informazioni in merito a eventuali interferenze;
- Aree Naturali Protette: l’impianto non ricade in aree interessate dalla Rete Natura 2000;
- Zonizzazione sismica: il Comune di Colfelice è classificato in Zona Sismica 2A, ed il sito di interesse risulta ricompreso all’interno della Zona 2004 classificate come “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali”.

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di esprimere pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto “Interventi di adeguamento impiantistico dell’impianto di selezione e trattamento RSU di Colfelice”, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell’art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Colfelice, alla Provincia di Frosinone e all’Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web:

www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini